

VENEZIA MUSICA *e dintorni*

Anno VIII - gennaio / febbraio 2011 - n. 38 - bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB PD - ISSN 1971-8241



DOVE VA IL TEATRO PUBBLICO? (PARTE PRIMA)

Alberti - Alonge - Augias - Barberio Corsetti - Barbiani - Battistelli - Beltrametti - Bentivoglio - Bentoglio - Bernardi
 Bianconi - Bossini - Brunetti - Bussotti - Cacciari - Cappelletto - Castellucci - Cavalcoti - Celestini - Cirillo - Cognata - Cordelli
 De Incontrera - De Luca - De Luigi - De Michelis - De Simone - Donin - Erba - Escobar - Ferrone - Francesconi - Gassman
 Gleijeses - Gregori - Guccini - La Ruina - Latella - Lavia - Le Moli - Lievi - Lissner - Longhi - Marinelli - Martinelli/Montanari
 Mazzonis - Merlo - Montecchi - Moreni - Morelli - Mosca - Napolitano - Nicolodi - Nieder - Ortombina - Palazzi - Palumbo
 Pestelli - Petazzi - Pinamonti - Pizzi - Porcheddu - Punzo - Puppa - Purchia - Quaglia - Repetti - Restagno - Rossi - Russo
 Sambin - Santanelli - Scabia - Servillo - Tiezzi - Trevisan - Tutino - Valenti - Ventrucchi - Vergnano - Vianello - Villatico - Violante



Fondazione di Venezia



Euterpe Venezia



VENEZIAMUSICA
e dintorni



In copertina un bozzetto di studio della scena di *Intolleranza 1960* di Luigi Nono, nell'allestimento curato dalla Facoltà di Design e Arti dello IUAV di Venezia, che debutta in gennaio alla Fenice.

Si ringraziano tutti coloro che hanno risposto al forum dedicato al teatro pubblico italiano

e in particolare Mario Messinis
per i suoi sempre preziosi suggerimenti

Questo numero è stato realizzato anche grazie alla collaborazione di Margherita Palli, Walter Le Moli, Alberto Nonnato, Giorgio Mastinu e l'Archivio Luigi Nono, Maurizio Schmidt, Fabio Achilli, Emanuela Caldirola, Valentina Bortoli, Cosetta Nicolini, Adriana Sodano, Carolina Prezioso, Carlo Maria Cella, Barbara Montagner, Cristina Rubini, Maddalena Peluso, Enzo D'Urbano, Marina Pellanda, Barbara di Valmarana, Michela Astri, Maurizio Conca, Filippo Arriva, Giovanna Polotti, Elena Casadoro, Floriana Tessitore, Josephine Magliozzi, Jacopo Gussoni, Laura Valente, Corinne Baroni, Stefania Ghezzi, Gloria Trentini, Lucia Fontana, Sandra Monetti, Giusi Alessio, Regina Piperno, Anna Zamattio

VeneziaMusica e dintorni

Anno VIII – n. 38 – gennaio / febbraio 2011

Reg. Tribunale di Venezia n. 1496 del 19 / 10 / 2004

Reg. ROC n. 12236 del 30 / 10 / 2004

ISSN 1971-8241

Direttore editoriale: Giuliano Segre

Assistente del Direttore editoriale: Giuliano Gargano

Direttore responsabile: Leonardo Mello

Caporedattore: Ilaria Pellanda

Art director: Luca Colferai

Redazione: Tommaso Gastaldi, Arianna Silvestrini

Segreteria di redazione: Beatrice Borin ed Eleonora Viola

Redazione e uffici: Dorsoduro 3488/U – 30123 Venezia

tel. 041 2201932; 041 2201937 – fax 041 2201939

e-mail: l.mello@euterpevenezia.it

i.pellanda@euterpevenezia.it

web: www.euterpevenezia.it

Comitato dei Garanti: Emilio Melli (coordinatore),
Cesare De Michelis, Mario Messinis, Giovanni Morelli,
Ignazio Musu, Gianpaolo Vianello

Editore: Euterpe Venezia s.r.l.

Editoriale Editrice Venezia
 Euterpe Venezia è una società strumentale della Fondazione di Venezia che si occupa dello studio, della produzione e della gestione di processi e interventi formativi, di ricerca e di presenza nel campo delle arti e dei beni e delle attività culturali, principalmente riferite alle attività e alle installazioni dello spettacolo dal vivo e alle discipline a esse correlate

Presidente: Gianpaolo Fortunati

Amministratore delegato: Giovanni Dell'Olio

Consiglieri: Mariano Beltrame, Mario Geymonat, Eugenio Pino

La Fondazione di Venezia è presieduta da Giuliano Segre

Consiglio generale: Giorgio Baldo,

Franco Bassanini, Mariano Beltrame, Vasco Boatto,

Francesca Bortolotto Possati, Carlo Carraro,

Anna Laura Geschmay Mevorach, Mario Geymonat,

Gianni Mion, Cesare Mirabelli, Giorgio Piazza,

Amerigo Restucci, Franco Reviglio, Gianni Toniolo

Stampa: Tipografia Crivellari 1918

Via Trieste 1, Silea (Tv)

Raccolta pubblicitaria: Luciana Cicogna

347 6176193 – lucianacicogna@libero.it

Nicoletta Echer

348 3945295 – nicoletta.echer@fastwebnet.it

Tiratura: 6500 copie

Uscita bimestrale

- 3 Editoriale
di *Leonardo Mello*

focus on

- 9 La musica di Nono, una drammaturgia del suono
di *Veniero Rizzardi*

- 12 Mila e Nono, trent'anni «infedeli alla linea»
di *Angela Ida de Benedictis* e *Veniero Rizzardi*

all'opera

- 15 Un videoclip contemporaneo per la «Bohème»
Francesco Micheli mette in scena il capolavoro di Puccini
a cura di *Arianna Silvestrini*

la cornice sinfonica

- 16 Sul Premio Venezia 2010
a cura di *Letizia Michielon*

- 17 Premio Venezia: xxvii edizione
di *Gian Paolo Minardi*

- 18 Incantevole Mingardo al Premio Amelia
di *Vitale Fano*

- 18 I Quartetti di Mozart per Massimo Mila
L'omaggio di Ca' Foscari nel centenario della nascita
di *Ilaria Pellanda*

- 19 Al Malibran la bacchetta di Benzi e Valcuha
Due nuovi concerti per la Stagione sinfonica della Fenice
di *Mirko Schipilliti*

- 20 Il pianismo di Filippo Gamba e Roberto Prosseda
di *Letizia Michielon*

- 21 Pierre Hommage, «un magnifique violiniste!»
Continua la Stagione del Filarmonico di Verona
di *Patrizia Parnisari*

- 21 La Fenice di Chiarot
Nominato a dicembre il nuovo Sovrintendente
di *Manuela Pivato*

- 22 I Quarant'anni del Concorso internazionale «Toti dal Monte»
di *Elena Filini*

sacro e barocco

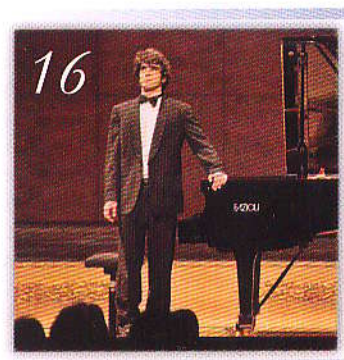
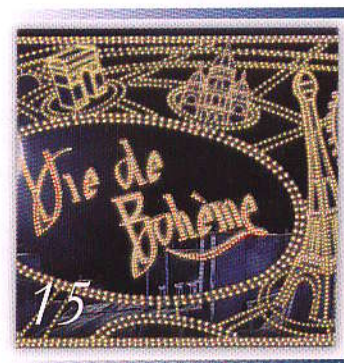
- 22 Ritorna a vivere l'organo di San Canciano
di *Margherita Gianola*

cantiere regia

- 24 Il «Flauto magico» di Peter Brook
di *Carmelo Alberti*

contemporanea

- 25 Due o tre cose che so di lei
Considerazioni sparse sulla Biennale (3)
di *Enrico Bettinello*



Il «Flauto magico» di Peter Brook

di Carmelo Alberti

IL THÉÂTRE DES BOUFFES DU NORD, a Parigi, è da tanti anni il luogo eletto da Peter Brook per realizzare l'idea di un teatro essenziale e, insieme, complesso. L'edificio che reca ancora i segni della sua vetustà, con le pareti rossastre e strinate, è lo «spazio vuoto» in cui è possibile far succedere un'azione, un fenomeno, uno scambio tra chi rappresenta e chi assiste. Ciò che vi accade rimane un momento unico e non ripetibile. Nei mesi scorsi il teatro, stracolmo di spettatori seduti sulle panche e sui cuscini della platea o arrampicati in alto nelle gallerie, ha ospitato l'ultima creazione dello straordinario artifex: si tratta della messinscena di *Une Flûte enchantée*, un adattamento del *Flauto magico* (*Die Zauberflöte*) di Wolfgang Amadeus Mozart, su libretto di Emanuel Schikaneder, curato dallo stesso Brook, da Franck Krawczyk e Marie-Hélène Estienne; l'allestimento, che si avvale delle luci curate da Philippe Vialatte, è una produzione del C.I.C.T./ Bouffes du Nord, con la partecipazione del Festival d'Automne à Paris e di Attiki Cultural Society (Atene), Musikfest Bremen, Théâtre de Caen, MC2 Grenoble, Barbican (Londra), Grand Théâtre de Luxembourg, Piccolo Teatro di Milano, Lincoln Center New York. Lo spettacolo, dopo le recite parigine, seguirà una tournée che toccherà

to controllo del ritmo rappresentativo.

Insieme ai cantanti che hanno agito nello spettacolo serale del 13 novembre, vale a dire: Adrian Strooper (Tamino), Lei Xu (Pamina), Malia Bendi-Merad (La Reine de la Nuit), Dima Bawab (Papagena), Thomas Dolić (Pamino), Luc Bertin-Hugault (Sarastro), Raphaël Brémard (Monostatos), con la direzione musicale del maestro Frank Krawczyk, vi sono due *comédiens*, William Nadylam, l'indimenticabile protagonista della brookiana *Tragédie d'Hamlet* nel 2002, e Abdou Ouologuem. Il loro compito è di governare il racconto e il viaggio del *Flûte* lungo le linee guida di una drammaturgia libera dalla convenzionalità e consegnata al piacere dell'improvvisazione. Il brio e la spigliatezza del gioco scenico sono tali da lasciar lievitare il riso, soprattutto quando si svolgono le scene di Papagena e Papagena, accanto alla più struggente malinconia dinanzi ai tormenti amorosi di Tamino e Pamina e al-



la voglia di crescere in fretta dei giovani personaggi. Ingenuità e tenerezza, crudezza e tirannia, paura e piacere, tormento e incanto, una miriade di sensazioni riconducibili a uno stadio naturale e mitico, sono trasmessi attraverso la traccia avvolgente e invisibile che il maestro tesse a beneficio degli spettatori. Dopo gli applausi convinti, rimane nella mente di chi assiste il sapore del mistero che, oltre l'immaginazione e l'incanto, conduce la memoria umana alla ricerca delle origini e del senso della vita. ■

*Une Flûte enchantée di Peter Brook
(foto tratta dal programma di sala).*



alcune città sede degli enti coproduttori, e sarà al Piccolo dal 22 febbraio al 19 marzo 2011.

Com'è già avvenuto con le elaborazioni di altre opere musicali, per esempio con *La Tragédie de Carmen* da Bizet nel 1981, anche stavolta Brook interroga il capolavoro mozartiano alla stregua di un testo non convenzionale, fitto di narrazione e simbologie. A partire dal titolo, «Un flauto magico», il metteur-en-scène dichiara la volontà di restituire un'interpretazione universale. Dalla disposizione scenica si comprende già l'essenzialità della visione brookiana: l'ambientazione è data solamente da una piccola foresta di canne di bambù, un elemento già presente nei lavori del regista che stavolta disegnano le stazioni di un labirinto onirico.

Brook mantiene gli elementi primari dell'opera, quali sono la relazione tra il soffio vitale e la morte, l'iniziazione giovanile alla responsabilità, la gioia di vivere e di amare e, non ultimo, la sincronicità tra testo e musica. Per dar rilievo a tale aspetto, i recitativi prescelti sono detti in francese, mentre le arie sono cantate in originale. L'intervento più marcato riguarda, però, la recitazione; i cantanti, che compongono un cast ampio e impegnato in alternanza per ciascun ruolo, dimostrano di possedere particolari doti interpretative, seguendo la sollecitazione della regia che li muove lungo il sentiero di una linearità descrittiva e di una coerenza espressiva davvero esemplari. Oltre al talento vocale, poiché, per cantare, ci si affida solamente all'accompagnamento pianistico, i protagonisti mostrano una grande sobrietà nel gesto e un comple-